

**AIdSM**  
Associazione Italiana delle Scuole di Musica

centroGoitre

**DALCROZE**  
Associazione Italiana  
Jaques-Dalcroze

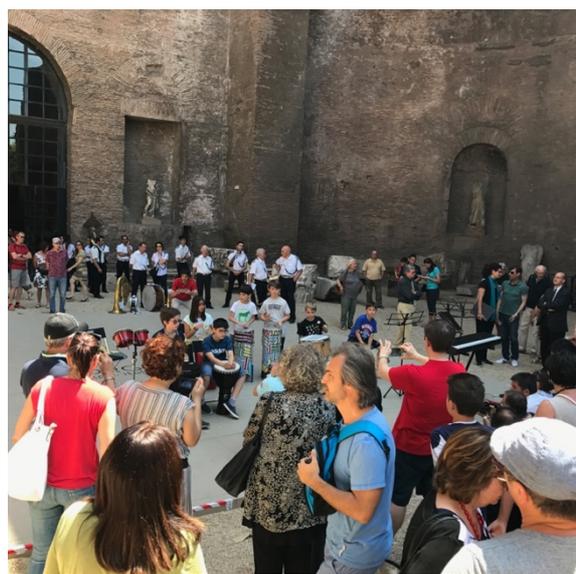
**feniarco**  
federazione nazionale italiana  
associazioni regionali corali



**SCUOLA POPOLARE  
DI MUSICA  
DONNA OLIMPIA**

# MUSICA ATTIVA

*Progetto di rete per l'inserimento della Musica come elemento di  
inclusione e di lotta alla dispersione scolastica con percorsi  
differenziati per le diverse fasce di età*



*In collaborazione con*



**Ministero dell'Istruzione**

**Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per  
tutti gli studenti**

Alcune tra le associazioni e federazioni più importanti del mondo didattico musicale italiano (**AIDSM** Associazione Italiana delle Scuole di Musica; **AIID** Associazione Italiana Jaques Dalcroze; Centro Studi di Didattica Musicale Roberto **GOITRE**; **FENIARCO** Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali; **O.S.I.** Orff-Schulwerk Italiano; Scuola Popolare di Musica **DONNA OLIMPIA**) hanno condiviso degli obiettivi comuni per presentare questa proposta educativa alle Scuole, mantenendo le proprie caratteristiche e peculiarità. Saranno le Scuole o le reti di Scuole a scegliere la proposta didattica più idonea al proprio contesto territoriale e a contattare l'Associazione di interesse.

Le agenzie educative territoriali (scuole civiche, associazioni senza scopo di lucro, centri di ricerca didattica, fondazioni e cooperative, quasi tutte operanti con le modalità previste dal cosiddetto «terzo settore») nel corso del tempo sono arrivate ad assurgere a servizio sussidiario, ma primario, che non si pone in alternativa ma integra a pieno le potenzialità dell'offerta formativa musicale della Scuola Pubblica.

Il ruolo di queste realtà educative, che fanno della musica il canale primario per la crescita personale e culturale degli individui, permette di sostenere la crescita sociale delle nuove generazioni, favorisce il benessere di quelle meno giovani, produce un welfare generativo a beneficio dell'intera collettività, e promuove integrazione e inclusione di tutti gli allievi.

La proposta è articolata in quattro progetti specifici e si rivolge alla scuola dell'infanzia, al primo e al secondo ciclo della scuola primaria per continuare nella scuola secondaria di primo grado. L'intenzione generale è quella di incentivare una educazione musicale a 360 gradi e per tutti, che si adegui, con le proprie specializzazioni, ai differenti contesti scolastici. Si parte quindi da una esperienza più incentrata su movimento, corpo e voce (quindi un fare vissuto, immediato e sensoriale) che non rappresenti semplicemente un'attività "propedeutica" al successivo ingresso dello strumentario didattico e della musica di insieme strumentale ma che risulti essere inclusiva in sé di un percorso educativo autosufficiente e completo, favorendo una crescita globale e lo sviluppo della musicalità che è insita in ciascun individuo.

La letteratura neuroscientifica sul cervello musicale ci fornisce le evidenze su come l'esperienza musicale sia un complesso fenomeno multisensoriale che richiede la compartecipazione di moltissime funzioni cognitive. Per strutturare un intervento didattico orientato a uno sviluppo globale delle attitudini musicali dei bambini è indispensabile comprendere i processi che le loro menti musicali mettono in atto istintivamente, se immerse in un ambiente sonoro creativo plastico e modellabile.

Il lavoro è naturalmente interdisciplinare avendo come obiettivo una reciproca compenetrazione e completamento dell'educazione alla musica attraverso il movimento. La centralità del bambino, protagonista e non oggetto dell'azione educativa genera motivazione ad apprendere, offre un approccio induttivo, sviluppa un'attenzione alle individualità, sollecita la creatività e sottolinea l'importanza della socializzazione e del lavoro collettivo.

Si propongono quattro possibili declinazioni per le attività:

### 1- LA MUSICA, IL CORPO E IL MOVIMENTO

AIJD Associazione Italiana Jaques Dalcroze  
Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto

### 2- MUSICA VERTICALE: ATTIVITÀ INTEGRATE CON LA BODY PERCUSSION, IL MOVIMENTO, E LO STRUMENTARIO DIDATTICO

O.S.I. Orff-Schulwerk Italiano Scuola Popolare di Musica DONNA OLIMPIA  
Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto

### 3- LA voce SI FA coro

FENIARCO Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Cori  
Tutte le regioni d'Italia

Centro Studi di Didattica Musicale Roberto GOITRE  
Piemonte, Puglia, Friuli Venezia Giulia

### 4- MUSICA STRUMENTALE A SCUOLA

AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica  
Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino, Umbria, Veneto

## ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI

*(nota: l'OSI Orff-Schulwerk Italiano e l'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica sono federazioni /reti di associazioni. Non hanno presentato domanda di accreditamento come organismi nazionali, cosa che hanno fatto almeno parte degli organismi appartenenti)*

ENTE	accreditato Formazione	ha al suo interno associazioni accreditate	accreditato Piano ARTI	ha al suo interno associazioni accreditate
DALCROZE	SI		SI	
OSI	NO	SI	NO	SI
DONNA OLIMPIA	SI		SI	
FENIARCO	SI		SI	SI
GOITRE	SI		SI	
AIDSM	NO	SI	NO	SI

# 1- LA MUSICA, IL CORPO E IL MOVIMENTO

*“Sogno un’educazione musicale in cui il corpo svolge il ruolo di intermediario fra i suoni ed il nostro pensiero, divenendo lo strumento diretto dei nostri sentimenti” (J.E.Dalcroze)*

Il **metodo Dalcroze** è uno dei primi metodi di educazione musicale della storia, precursore del moderno concetto pedagogico che pone il bambino al centro di un **processo educativo globale**. Si fonda sul legame fra musica e movimento, fa parte delle metodologie attive, prevede **un’educazione alla musica mediante la musica** in cui l’allievo, con le sue competenze innate e acquisite e con le sue sensazioni, fornisce all’insegnante l’indicazione del percorso didattico da seguire.

Nelle attività gli alunni sono coinvolti **in modo globale**, nella loro dimensione fisica (corpo e voce), immaginativa e relazionale. La modalità operativa è adattabile a gruppi di tutte le età e in grado di perseguire obiettivi con diversi livelli di complessità. Il processo di apprendimento parte **dall’esplorazione spontanea** e istintiva per passare attraverso **l’assimilazione motoria e sensoriale**, arrivando gradualmente alla **comprensione e concettualizzazione** degli elementi musicali.

La **pedagogia dalcroziana** promuove esperienze concrete e motivanti che valorizzano le specificità di ciascuno e la collaborazione; si caratterizza per essere **naturalmente inclusiva** di tutti i bisogni educativi, anche di quelli cosiddetti speciali; tiene sempre in primaria considerazione tanto gli apporti individuali nella specificità di ciascuno, quanto il lavoro con gli altri e la dimensione socio - relazionale, fonte di scambio e **creatività collettiva**.

L’insegnante conduce i gruppi classe prediligendo la **musica dal vivo improvvisata al pianoforte** in funzione delle attività da svolgere. Il tipo di attività permette un’estrema versatilità nell’individuazione delle musiche su cui lavorare scelte in base a centri di argomento per costruire strutture logiche comuni a diverse aree disciplinari.

La **metodologia Dalcroze** si basa su tre aree d’apprendimento musicale: la ritmica, il solfeggio e l’improvvisazione. Utilizza il corpo e il movimento come strumento principale di conoscenza musicale, ascolto, comprensione, interpretazione, rappresentazione.

Partendo dal **ritmo** naturale del bambino, dai movimenti naturali (camminare, correre, dondolare ecc.), si andranno via via esercitando concentrazione e controllo delle diverse sfumature del movimento in relazione agli elementi musicali ascoltati. Al centro è **l’educazione dell’orecchio**, la capacità di *sentire* la musica con la stessa chiarezza sia fisicamente che mentalmente, affinando il sistema integrato fra apparato fonatorio, uditivo e mentale. Fondamentale è creare dei legami fra esperienze uditive e attività motorie rispetto ai diversi elementi musicali, sia per la loro memorizzazione che per l’interiorizzazione di rispettive rappresentazioni mentali.

**L’improvvisazione** è affrontata in senso globale essendo utilizzata nei diversi ambiti: vocale, corporeo e strumentale. È insito nel bambino il desiderio di creare, ideare, inventare. L’insegnante dovrà cogliere questa predisposizione naturale sviluppandola ed orientandola all’applicazione delle tematiche affrontate: spesso la fase conclusiva di un’unità di lavoro termina con una rielaborazione-produzione originale (*plastique animée*).

Il progetto si rivolge prevalentemente alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo della primaria, prevede incontri di un'ora di Ritmica Dalcroze per gruppo classe, una o due volte alla settimana per un minimo di otto incontri. La definizione del monte ore e l'articolazione oraria saranno concordati con le singole scuole. Le attività necessitano di un ambiente spazioso, sufficientemente grande da consentire ai bambini l'esplorazione motoria.

Gli obiettivi saranno individuati e condivisi con i docenti sulla base dei prerequisiti dei bambini e in relazione alle Indicazioni Nazionali. Verrà elaborata una griglia valutativa contenente le competenze, la descrizione dei diversi aspetti della competenza e i livelli di acquisizione, per la valutazione ed il controllo dei processi di apprendimento durante lo svolgimento del progetto. Compatibilmente con le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria Covid 19, il percorso prevede un momento conclusivo di restituzione in cui il bambino mette in campo le competenze e le abilità apprese concertandole in un evento/spettacolo finale.

## **2- MUSICA VERTICALE: ATTIVITÀ INTEGRATE CON LA BODY PERCUSSION, IL MOVIMENTO, E LO STRUMENTARIO DIDATTICO**

*La musica si impara vivendola fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla nostra crescita come individui, attraverso una esperienza creativa che coinvolge tutto ciò che alla musica è inerente: il gioco, il movimento, la danza, il canto.*

Porre i bambini al centro della nostra azione didattica e del nostro pensiero pedagogico significa fornire loro le condizioni per “vivere” la musica e non subirla come un fatto slegato dalle azioni quotidiane. Questo pensiero pedagogico deve necessariamente essere sorretto e concretizzato da azioni didattiche che tengano conto delle necessità dei bisogni e delle modalità espressive dei bambini nelle loro differenti età. Ogni età (a volte bastano pochi mesi per fare la differenza) vuole una sua particolare didattica. Questo pensiero, per essere realizzato, ha bisogno di una progettazione che sia in grado di prevedere una programmazione solida e coerente che possa permettere anche ai piccolissimi di godere delle influenze positive della musica ma con modalità e tecniche adeguate ai loro momenti legati all’età evolutiva.

Per questi motivi i percorsi didattici di questo progetto prevedono una loro coerente continuità in un processo che abbiamo definito verticale per una ragione semplicissima: il bambino cresce, “si alza”, va verso l’alto. E metaforicamente parlando più in alto sei e più puoi guardare il mondo con una visione di insieme, una vista allargata e con relative connessioni tra le diverse componenti che si riesce a guardare.

Il progetto che si realizza con i bambini, contiene automaticamente la possibilità di un aggiornamento sul campo per gli/le insegnanti che avranno desiderio di fornirsi di tecniche specifiche di insegnamento della musica secondo i criteri pedagogici delle nostre metodologie (Orff-Schulwerk e Gordon in primis ma non solo).

In questo modo si crea un circuito virtuoso nel quale la sinergia tra insegnanti (operatore e maestra) e di conseguenza la relazione con i bambini può creare delle condizioni di apprendimento e crescita per tutti e in una maniera sana e efficace.

Ecco solo alcuni elementi esemplificativi:

**Il corpo in movimento**, il corpo in relazione con gli altri, l’ascolto attivo, l’esplorazione sonora, timbrica delle diverse parti, il far risuonare e vibrare il proprio corpo, utilizzare la propria voce insieme a quella degli altri, il battito cardiaco, il flusso sanguigno e linfatico, il circuito nervoso e le trasmissioni sinaptiche...tutto questo ci fa scoprire una modalità tanto antica quanto attuale che è quella di imparare, di apprendere gli elementi del linguaggio musicale in maniera diretta senza filtri preconettuali o passaggi cognitivi (limitanti nella fase iniziale). Vivere in prima persona e in maniera diretta le attività attraverso la voce, il corpo e il movimento prepara il sistema psicomotorio e neuromotorio ad affrontare quelli che sono i presupposti della competenza tecnico musicale sullo strumento (manualità fine) e allo stesso tempo rende i movimenti fluidi allentando tensioni e contratture muscolari agendo anche sulla consapevolezza corporea e quindi sulla corretta gestione delle diverse parti del corpo anche in attività di coordinazione e indipendenza.

La didattica verticale fa in modo che ogni step, ogni momento, ogni fase non sia semplicemente il trampolino per lo stadio successivo (la famigerata propedeutica) ma rende speciale e importante ogni momento del percorso. Fa sì che si ottengano risultati che sono *già* musica in sé e, allo stesso tempo, creano diversi elementi di possibili sviluppi delle fasi successive.

La **voce**, in quanto primo mezzo di esplorazione, sperimentazione e rapporto col mondo, è, nell'esperienza del bambino, uno strumento ancor più esperto e tecnicamente consolidato del gesto e ricopre all'inizio funzioni diversificate. La prima è quella di sostegno all'esperienza ritmica: .... Poi passa a sostenere il gesto ritmico, l'esecuzione ritmica strumentale, grazie al forte legame psicomotorio intercorrente fra gesto e parola. Sincronizzare la declamazione ritmica delle parole con l'esecuzione, gestuale o strumentale, del medesimo ritmo, significa dargli quella sicurezza, individuale o collettiva, che la sola esecuzione strumentale stenterebbe a raggiungere. In una successiva fase, invece, la scansione ritmica verbale viene messa in contrapposizione all'esecuzione strumentale. (Giovanni Piazza)

**Il gioco musicale** / la musica in quanto 'gioco', come asse portante delle attività, entro cui si collocano, con costante cura all'appropriatezza e adattabilità dei materiali. Uso della **strumentazione musicale didattica**: ascolto attivo, elaborazione musicale elementare, improvvisazione 'no error', e gli ensemble inclusivi (da pensare anche in ottica di strumenti non convenzionali e strumenti didattici/Orff ); l'uso della **body percussion** e delle danze popolari... tutto quanto per un approccio 'rovesciato' con la musica:

Esperienza	→	Concetto
Imitazione	→	Creazione
Semplice	→	Complesso
Orale	→	Scritto
Corpo-Voce	→	Strumento
Unisono	→	Coro
Gruppo	→	Individuo
Psicopedagogia	→	Programmazione
Processo	→	Prodotto
Ostinato	→	Composizione elementare
Esplorazione	→	Improvvisazione

### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La proposta standard prevede incontri settimanali in compresenza, ma diventa indispensabile adattarla al contesto specifico e alla fascia di età coinvolta.

È stata stipulata una specifica polizza assicurativa, gli operatori hanno seguito i corsi specifici sulla sicurezza nei posti di lavoro (d.lgs. 81/08), sono forniti tutti di green pass e operano nel rispetto di tutta la normativa in materia di prevenzione Covid19.

### **3- La voce SI FA coro**

Uno tra i primi sensi utilizzati dal feto è l'udito: nel momento in cui egli ascolta la voce della mamma e impara a distinguerla dalle altre, sa anche riconoscere le varie intonazioni a seconda delle emozioni che la madre sta vivendo.

Orecchio e voce sono due elementi legati indissolubilmente fra loro. Coltivando la voce si migliora anche la qualità uditiva dell'orecchio.

Cantare in coro è un'esperienza straordinaria che, oltre all'aspetto artistico musicale, persegue altri importanti obiettivi: valorizzazione e divulgazione del patrimonio musicale italiano, in particolare quello meno frequentato; tutela e salvaguardia delle tradizioni del canto popolare e di quello di tradizione orale; formazione della persona; inclusione sociale e multiculturalità.

Il coro è un "presidio culturale" di territorio, capillarmente diffuso, più che mai importante e necessario in una società liquida e talvolta disarticolata e in crisi di identità come quella attuale.

Il progetto prevede tra i bambini, gli adolescenti e i giovani la diffusione del canto corale, principio cardine di socializzazione e crescita personale, e l'uso della voce come mezzo primario per vivere pienamente il fenomeno musicale.

Il coro risulta un elemento di confronto e aggregazione, con la doppia valenza di importante sguardo alla tradizione (e alle proprie radici, senza le quali un albero non sarebbe in grado di crescere forte e robusto) e altrettanto rilevante situazione di scambio di esperienze: in coro ognuno prende coscienza del proprio valore, della propria voce e delle proprie capacità.

La voce rappresenta il mezzo di cui tutti disponiamo e il più immediato per accedere a tutti gli aspetti del linguaggio musicale. Attraverso la voce, il canto collettivo e attività mirate si sviluppano le capacità di ascolto, la percezione ritmica e melodica, il senso della forma e l'orecchio armonico, ma anche creatività e capacità improvvisative. E molte competenze trasversali dallo sviluppo del linguaggio, alla concentrazione, all'attenzione, alla coordinazione motoria ecc.

Cantare in un coro inoltre aiuta a socializzare e facilita la coesione sociale tra persone.

Il coro crea un clima di solidarietà, unione, rilassatezza, senso di protezione, familiarità e complicità, in cui l'ansia tende a scomparire, così come la timidezza, poiché il corista canta sviluppando una sensazione liberatoria e di armonia con gli altri e con sé stesso.

D'altra parte cantare insieme ad altre persone aumenta anche la sicurezza in sé stessi, fa sentire parte di un gruppo coeso e migliora l'umore.

Ognuno ha un ruolo attivo e di responsabilità all'interno del gruppo: il coro esiste perché esistono le singole persone che ne fanno parte e la musica che ne nasce è frutto dell'apporto di ogni singola voce. Stare in coro aiuta a dare rilevanza alla propria persona e al sapersi inserire in un contesto di società più ampia, aumenta il senso civico dei ragazzi e li educa a rispettare le altre voci (e opinioni) sapendo quando e come esprimere la propria.

Per queste ragioni, riconoscendo la centralità educativa della scuola (luogo elettivo e deputato per interventi rivolti a bambini e adolescenti, perché consente il raggiungimento anche di soggetti esclusi o emarginati per motivi economici, culturali o sociali) e rilevando la necessità, sottolineata anche dagli stessi istituti, di porre maggiore attenzione nei confronti della musica, Feniarco intende proporre un percorso che tenda ad accrescere il numero dei cori di voci bianche e di cori giovanili.

A chi è rivolta:

L'attività corale è rivolta ad alunni della scuola primaria (primo e secondo ciclo) e alunni della secondaria di I grado.

Attività specifiche che utilizzano la voce e il canto collettivo come elemento primario della lezione attraverso giochi cantati, fiabe musicali, improvvisazioni vocali, possono essere svolte in scuole dell'infanzia.

Modalità:

Scuola dell'infanzia: incontri di 45 minuti con gruppi classe per un massimo di 15 bambini

Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado: un incontro alla settimana di un'ora, per un totale di 24 ore annuali e può essere rivolto ad alunni del primo e del secondo ciclo della scuola primaria. Il numero di partecipanti ad ogni gruppo può variare da un minimo di 20 ad un massimo di 40. L'attività è aperta a tutti e può svolgersi sia di mattina sia di pomeriggio, in orario curriculare o extracurriculare.

Alcuni dei materiali didattici verranno forniti da Feniarco che è anche casa editrice musicale, con all'attivo diverse pubblicazioni dedicate ai cori di voci bianche.

I corsi si concluderanno con una esibizione o lezioni aperte rivolte alle famiglie, o un concerto di fine attività aperto a tutti gli allievi dell'Istituto.

## **4- Musica strumentale a Scuola** *progetto di musica strumentale a scuola*

La musica d'insieme è una pratica fondamentale nel processo formativo musicale e sociale del bambino, come naturale proseguimento del percorso di studio individuale.

La realizzazione di un progetto di gruppo stimola la collaborazione e la cooperazione tra i ragazzi e crea un senso di responsabilità, solidarietà ed appartenenza estremamente formativo.

L'obiettivo è di dare concretamente l'opportunità agli studenti di avvicinarsi alla pratica strumentale prima nel contesto del piccolo e successivamente del grande gruppo.

Si tratta di lezioni collettive di strumenti a organico variabile, dove gli studenti apprendono contemporaneamente la tecnica strumentale e le nozioni basilari della musica e le mettono in pratica nell'azione collettiva, ciascuno nel rispetto delle proprie caratteristiche e possibilità individuali. Questo nell'ottica di offrire un'opportunità a tutti, valorizzando i singoli e favorendo l'inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (Disturbi Specifici dell'Apprendimento, diversamente abili) e difficoltà legate a fattori socio-economici, linguistici, culturali.

La funzione della musica viene ad essere un rilancio della socialità, della relazione, del rapporto di ciascun individuo con i suoi pari e con gli adulti di riferimento, di consapevolezza, di inclusione. I ragazzi hanno bisogno di divertirsi per apprendere concetti, di tessere relazioni sociali, di condividere la propria individualità creativa per diventare essi stessi motore propulsore di nuovi processi di apprendimento.

Hanno bisogno di costruire confrontandosi e supportandosi, ascoltando quando necessitano di aiuto e sostenendosi quando comprendono la bellezza di poter offrire aiuto. Condividere difficoltà risulterà essere una risorsa per tutti nel trovare soluzioni comuni.

Il rapporto di collaborazione delle Scuole di Musica con gli Istituti scolastici fa sì che la musica diventi un supporto fondamentale ed un completamento riconosciuto e necessario dell'offerta formativa.

Negli anni della pre-adolescenza i ragazzi e le ragazze hanno assolutamente bisogno di progetti calati sui loro bisogni, accattivanti ma anche formativi, in una comunità educante dove adulti di riferimento che non siano i genitori possano accompagnarli in un momento di crescita ed autonomia dimostrandosi guide sicure e disponibili.

Il progetto, pensato su livelli progressivi, ha una struttura di base triennale a partire dalla classe 3<sup>a</sup> primaria; L'istituzione Scolastica eventualmente può estenderne la durata fino ulteriori 3 anni, così da coprire anche la Scuola Secondaria di I grado.

Ogni anno scolastico prevede 32 lezioni a cadenza settimanale, a piccolo e a grande gruppo.

Per condividere gli obiettivi specifici e la metodologia d'intervento all'inizio, durante e alla fine del corso sono previsti incontri di programmazione e verifica tra tutti i soggetti coinvolti: insegnanti di musica, team docenti delle classi e referenti coordinatori.

Al termine di ogni anno scolastico verrà organizzato un momento pubblico di restituzione (prove aperte o concerto) per le famiglie e per la comunità di riferimento.

## OBIETTIVI PEDAGOGICI GENERALI

- Centralità del bambino, protagonista e non oggetto dell'azione educativa: cura della motivazione, approccio induttivo, attenzione alle individualità, sollecitazione della creatività e importanza della socializzazione e del lavoro collettivo nell'ottica dell'inclusione e dell'aiuto reciproco
- Il gioco musicale / la musica in quanto 'gioco', come asse portante delle attività, entro cui si collocano, con costante cura all'appropriatezza e adattabilità dei materiali
- Uso della strumentazione musicale: esplorazione, ascolto attivo, elaborazione musicale elementare, improvvisazione
- Arricchimento del percorso di crescita umana e culturale dello studente con un'esperienza che per la sua peculiarità e specificità, agisce su aspetti della personalità e della affettività promuovendo relazioni positive tra i ragazzi

## OBIETTIVI DIDATTICI

1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
<ul style="list-style-type: none"><li>• sviluppo della capacità di ascolto</li><li>• utilizzo del corpo come veicolo di interiorizzazione della pulsazione e del senso ritmico (body percussion)</li><li>• alfabetizzazione musicale di base (teoria e notazione)</li><li>• approccio allo strumento musicale</li><li>• approccio al metodo di studio attraverso il libro "Essential Elements"</li><li>• studio e consapevolezza della linea melodica e ritmica</li><li>• produzione di semplici brani di insieme attraverso partiture ad organico variabile con arrangiamenti semplificati</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• sviluppo delle competenze strumentali individuali e nel contesto di gruppo</li><li>• ricerca della corretta postura per la pratica strumentale</li><li>• studio dell'espressività e dell'intonazione</li><li>• consolidamento del metodo di studio individuale e collettivo</li><li>• stimolo a migliorarsi seguendo l'esempio degli altri</li><li>• produzione di brani di insieme attraverso la lettura tradizionale eventualmente semplificata</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• consolidamento delle competenze strumentali quali impostazione, tecnica esecutiva ed espressività</li><li>• approccio all'interpretazione intesa come espressione creativa</li><li>• valorizzazione del singolo all'interno del gruppo, per es. come solista</li><li>• produzione di brani di insieme di media difficoltà</li><li>• preparazione di un repertorio da concerto</li></ul>

Il progetto prevede lo studio di un repertorio vario e stimolante sia dal punto di vista tecnico sia motivazionale, sempre mantenendo l'obiettivo di lavorare su brani storici e contemporanei di spessore.

L'utilizzo di partiture ad organico variabile permette la partecipazione di tutti valorizzando qualsiasi livello di competenza strumentale con arrangiamenti ad hoc preparati su misura per ciascun studente. Studiando uno strumento musicale il bambino impara a confrontarsi con piccole difficoltà crescenti a seconda dell'età e del livello tecnico, con l'insoddisfazione del fallimento, con la soddisfazione della riuscita, con la necessità di mettere impegno nell'apprendimento dello strumento per raggiungere un obiettivo, tutte situazioni che trovano riscontro nella vita quotidiana.

Attraverso esperienze ludiche di ascolto, produzione, composizione e semplice analisi musicale, il bambino apprende gradualmente le componenti fondamentali proprie del suono/rumore e del linguaggio musicale (altezza, intensità, timbro, durata, forma...). La conoscenza di questi parametri musicali tecnici, non è il fine dell'attività musicale, ma il mezzo che ci permette di comunicare attraverso essa. Padroneggiare il linguaggio musicale infatti, permette al bambino di capire ed interpretare meglio la realtà che lo circonda e per questo di integrarsi in essa in modo migliore, originale e personale.

## LE ASSOCIAZIONI

### AIdSM

Associazione Italiana delle Scuole di Musica

*L'AIDSM Associazione Italiana delle Scuole di Musica viene fondata nel 1985 a Firenze con l'obiettivo di rappresentare le scuole di musica italiane che hanno per scopo l'insegnamento e la diffusione della cultura*

*musicale. Unico organismo italiano a rappresentare la realtà della formazione musicale in Europa, l'AidSM è presente nel direttivo europeo dell'EMU dal 1999. Ha ospitato i lavori dell'assemblea generale EMU a Firenze nel 1988 e a Prato nel 2005 dove si è tenuto anche il III Forum europeo sulle scuole di musica e a Riccione nel 2012 durante l'ultima edizione del Festival Emu in Emilia Romagna.*

CONTATTI: Presidente: Mirco Besutti – 347-9001198 – [mirco.besutti@fondazionecgandreoli.it](mailto:mirco.besutti@fondazionecgandreoli.it)

### centroGoitre

*Il Centro Studi di didattica musicale Roberto GOITRE aps è un punto di riferimento nel campo dell'educazione musicale. Dalla sua fondazione nel 1984 porta avanti attività di ricerca in ambito*

*didattico-musicale, divulgando attraverso corsi di formazione sul Sistema Goitre e pubblicazioni le esperienze educative dei propri docenti. Promuove corsi di musica e laboratori corali nella sede di Avigliana (To) e collabora con scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado conducendo laboratori musicali e cori scolastici.*

CONTATTI: Lorella Perugia, Elisa Petruccelli [info@centrogoitre.com](mailto:info@centrogoitre.com) +39 3884064802



*L'AIJD è un'associazione che, dal 1998, promuove la pratica, la conoscenza e l'insegnamento della musica secondo lo storico metodo di Émile Jaques-Dalcroze. Propone seminari di aggiornamento e corsi di formazione per l'ottenimento del certificato professionale Dalcroze. L'AIJD è un ente accreditato dal MIUR, è tra i soci fondatori del Forum Nazionale per l'Educazione Musicale. Riconosciuta dall'Institut*

*Jaques-Dalcroze di Ginevra, fa parte del DEIEB, (Dalcroze Eurhythmics International Examination Board) ed è membro della F.I.E.R. (Fédération Internationale des Enseignants de Rythmique).*

CONTATTI: Laura D'Ippolito [ladippolito@gmail.com](mailto:ladippolito@gmail.com) 3391208406



*FENIARCO la federazione italiana dei cori, è un soggetto culturale che opera dal 1984 su tutto il territorio nazionale mettendo in rete il mondo corale italiano, tramite le 21*

*Associazioni Regionali Corali, con oltre 2.800 complessi corali associati e 120 mila coristi.*

CONTATTI: Luigi Gnocchini, telefono 3926280852, mail [luigignocchini@gmail.com](mailto:luigignocchini@gmail.com)



*L' O.S.I. Orff-Schulwerk La SCUOLA POPOLARE DI Italiano è l'associazione MUSICA DONNA OLIMPIA, nazionale nata nel 2001 che svolge da 47 anni attività fa riferimento alla didattica, e ha coinvolto oltre metodologia didattica di 50.000 bambine e bambine in Carl Orff ed progetti continuativi e oltre internazionalmente tra le 7.000 docenti italiani ed più diffuse con circa 50 europei nei propri corsi di associazioni Nazionali. Sono formazione. È partner del aderenti all'OSI circa 800 Forum internazionale Orff-insegnanti e 30 associazioni Schulwerk di Salisburgo e ha locali organizzate in due reti al suo attivo numerose (Centro Nord e Centro Sud) collaborazioni internazionali. e diffuse in 14 regioni.*



CONTATTI: Amos Vigna 06/58202369 [box@donnaolimpia.it](mailto:box@donnaolimpia.it) [formatoriorff@gmail.com](mailto:formatoriorff@gmail.com)